

ECOJET

RIDUCE I CONSUMI... POTENZIA IL MOTORE

Per informazioni telefonare al (0923) 47043

oppure recarsi presso ECOTERMICA Via Marsala - Trapani



PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
91100 TRAPANI

TILOTTA

IMPIANTISTICA SPORTIVA

CAMPI DA TENNIS — PISTE ATLETICA LEGGERA — PALESTRE
TRIBUNE — PISCINE PREFABBRICATE — CAMPI DI CALCIO

VIA CONTE A. PEPOLI, 84 — TEL. (0923) 28003 — TRAPANI

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 16

Venerdì 19 Aprile 1985

Spett. 10

GIORNALE DELLA SOCIETA' FARDELLIANA

TRAPANI

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

Il nostro Condirettore candidato del P. R. I. alle elezioni provinciali



ENZO GIACALONE

Non è mistero, e noi stessi lo abbiamo apertamente dichiarato in diverse occasioni, che, pure nella sua autonomia di testata, questo giornale abbia sempre condiviso le scelte repubblicane e che ne sia stato portavoce convinto ed anche, talvolta, leale interlocutore critico.

Nell'imminenza della consultazione elettorale, del Partito Repubblicano Italiano divideremo ancora la battaglia, richiamando all'attenzione degli elettori gli uomini che si presentano nelle sue liste, e sottolineando il loro impegno consapevole, la loro scelta di appartenere, come a suo tempo hanno sottoscritto nella domanda di iscrizione al Partito, ad una «milizia schierata in prima linea nella lotta contro i poteri arbitrari ed irresponsabili».

Tutti i candidati repubblicani appartengono a questa milizia, e tutti sanno, ed hanno ampiamente dimostrato di sapere, che ogni pubblica carica è impegno di servizio, sacrificio del proprio tempo nell'interesse comune, soddisfazione gratificante di bene operare o di avere bene operato per una società migliore.

Fra i candidati al rinnovo del Consiglio Provinciale c'è il nostro condirettore, Enzo Giacalone.

L'amico Enzo è figura di esponente politico e sindacale che ha espresso il suo mazziniano senso del dovere in ogni impegno svolto con profondo senso di responsabilità e con la coscienza di chi sa, ed ha mostrato di sapere, che la carica pubblica è onere e non orpello; sacrificio e non squallido lucro.

Cammino non breve, quello percorso da Enzo Giacalone, e che gli ha consentito di accumulare esperienze ancora feconde. Il suo «curriculum» è documento del fervore attivo da sempre riconosciuto e dalla fiducia dagli amici in lui sempre riposta: in incarichi-chiave in seno al Partito, per i quali ha anche combattuto brillanti battaglie, alla lunga permanenza nei quadri della Unione Italiana del Lavoro della quale è stato per anni, a Trapani, Segretario Generale ed, a Roma, Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti; dalla attuale carica di Vice-Presidente dell'Unità Sanitaria Locale n. 1, che lo ha visto in costruttiva prima linea operativa ed in posizioni di dura chiarezza nei momenti di crisi corrosive, alle attuali e contemporanee, impegno di condirettore di questo Giornale, che svolge con cura puntuale e professionalità matura.

Come giornalista, Enzo Giacalone ha dato prove evidenti delle sue capacità di interprete della realtà del nostro territorio. Nei suoi puntuali ed efficaci articoli traspare la sua conoscenza lucida ed analitica dei problemi della nostra Provincia, per la soluzione dei quali non esiterà ad impegnarsi con ogni sua matura capacità e, principalmente, con la sua sensibilità di repubblicano al servizio dei cittadini, che dei cittadini, specialmente amici di buona volontà, merita quel consenso che noi auspichiamo con cordialità ed entusiasmo.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 12 MAGGIO

PRI: Alberto Sinatra capolista a Trapani

Riconfermata la candidatura di tutti i consiglieri uscenti fatta eccezione di Sanges che ha scelto di candidarsi alla Provincia



ALBERTO SINATRA

Il Partito Repubblicano Italiano ha presentato la propria lista per il rinnovo del Consiglio Comunale di Trapani, riconfermando le candidature di tutti i Consiglieri Comunali uscenti ad eccezione di quella del vice sindaco in carica, Ignazio Sanges che ha scelto di candidarsi alla Provincia.

La lista del partito dell'Edera è capeggiata dall'avv. Alberto Sinatra nella sua qualità di Consigliere Nazionale del Partito e che rappresenta, assieme agli altri Consiglieri uscenti, la continuità dell'esperienza, della capacità amministrativa e della correttezza al servizio della cittadinanza.

Il PRI trapanese attribuisce una particolare e significativa importanza a questa scadenza elettorale che appare già inquinata dalla radicalizzazione dello scontro politico e dalla crescente confusione tra i temi prettamente amministrativi e quelli politici ed anche referendari.

E con questa consapevolezza nella selezione delle proprie candidature, ha privilegiato la linea della massima apertura alle varie espressioni della società civile, dal mondo della cultura a quello della scuola, dall'imprenditoria al mondo del lavoro ed alle professioni, ponendo rigorosamente a base delle scelte operate i criteri di assoluta moralità, capacità amministrativa e spiccato senso del dovere nell'esercizio dell'attività politico-amministrativa dei propri candidati.

Ed è proprio attraverso le candidature proposte al corpo elettorale che il PRI si po-

ne sul terreno di una prima risposta concreta all'anelito della cittadinanza di conseguire il buon governo locale. Si tratta, quindi, di stringersi sempre più attorno ai

candidati del partito dell'Edera ed attraverso l'arma democratica del voto accrescere la rappresentatività dei repubblicani al Consiglio Comunale di Trapani.

LA LISTA DEI CANDIDATI

1 SINATRA ALBERTO	Avv. Cons. Naz.le P.R.I.
2 AGOSTA VINCENZO	Artigiano
3 ALEO MICHELE	Professore di Matematica
4 BIONDO VINCENZO	Dipendente PP.TT.
5 CARUSO PIETRO	Industriale
6 CASABELLA GIUSEPPE	Impiegato
7 CASSISA SEBASTIANO	Perito Elettrotecnico
8 CASTELLI MARIO	Bancario
9 CATANIA GIUSEPPE	Studente universitario
10 CATANIA PIETRO	Commerciante
11 CAUSI NICOLO'	Commercialista (indip.)
12 CIPOLLA MAURIZIO	Rag. Perito Commerciale
13 COPPOLA FRANCESCO	Professore di Lettere
14 COTTONE GREGORIO	Prof. Ed. Fis. Dirig. A.S. TP
15 CRAPANZANO IGNAZIO	Agente pubblicitario
16 DAIDONE LIVIO	Esperto Marketing
17 D'ANGELO GIUSEPPE	Studente universitario
18 GENOVA SALVATORE	Medico Chirurgo
19 GIGLIO DARIO	Studente universitario
20 GUALANO ANTONIO	Dirig. INPS - Ass. Com. usc.
21 INGRASSIA GIUSEPPE	Ingegnere
22 LA GRUTTA ENRICO V.	Ragioniere
23 LORETO ALBERTO	Assicuratore
24 MARINO GIUSEPPE	Ingegnere
25 MINAUDO ALFIO	Universitario
26 MINGOIA F. NICOLO'	Dipendente ENEL
27 MOGLIE G. BATTISTA	Ragioniere
28 PACE CLAUDIO	Medico Dietologo
29 PILATO GIOVANNI	Dir. ITAL - Cons. Com. usc.
30 RENDA PIETRO	Universitario (Indip.)
31 RIZZA GASPARE	Studente (Indip.)
32 SALONE ANTONIO	Universitario
33 SCHIFANO ROSARIO	Dipendente ENEL
34 SOMMA ANTONIO	Impiegato
35 TEMPESTA PIETRO	Consulente del Lavoro
36 TRAPELATI ERNESTA MONTALTO	Mov. Fem. Repubblicano
37 VALENTI GIUSEPPE	Dip. PP.TT. - Cons. Com. Usc.
38 VALENZA GIUSEPPE	Studente
39 VITAGGIO MAURIZIO	Geometra
40 VULPETTI SALVATORE	Doct. in Giurisprudenza

I repubblicani trapanesi non nascondono che in questi anni si è via via affermata la gestione oligarchica della cosa pubblica ad opera di quanti, forti dei numeri, hanno inteso costantemente privilegiare le clientele, gli interessi di parte, esasperando la logica «correntizia» che ha finito per immobilizzare la macchina politico-amministrativa della Città, sorretti in questo dal contributo sempre più consistente del partito dell'astensione.

I repubblicani hanno opposto, con assoluta coerenza e determinazione sia dai banchi della maggioranza che da quelli dell'opposizione, la propria «forza della ragione» contro la «ragione della forza» del partito di maggioranza relativa ancor più travagliato dalle lacerazioni interne e dalla incommunicabilità con i socialisti trapanesi che, rispetto alle «falde» interne tra le diverse e troppe anime che lo caratterizzano, non è stato di meno dei democristiani nel disattendere il mandato di rappresentanza affidatogli dagli elettori.

Per affermare il «buon governo locale» e rilanciare, attraverso una concreta operatività, i problemi politico-amministrativi che attengono agli interessi della gente che produce e che lavora, dalla cui soluzione dipende la qua-



GIOVANNI PILATO

lità della vita delle comunità, il PRI si pone, dunque, due obiettivi: sconfiggere il partito dell'astensione ed accrescere la propria rappresentanza consigliere per aggiungere alla «forza della ragione» una forte consistenza numerica.

Per il raggiungimento del primo obiettivo il PRI ha posto già le basi concrete, offrendo al corpo elettorale una lista qualificata e rappresentativa delle diverse istanze della società civile, pluralista e democratica.

Spetta adesso agli elettori partecipare attivamente, attraverso l'esercizio del diritto-dovere del voto democratico, per conseguire una esaltante vittoria, battendo l'astensionismo che indirettamente ha rafforzato il perpetuarsi delle politiche assistenziali e demagogiche ed unendosi sempre più numerosi ai repubblicani, per affermare, nei fatti, la volontà di partecipare alla trasformazione delle segrete «stanze dei bottoni» in vere e proprie «case di vetro» dove dal primo all'ultimo dei cittadini possa posarvi il proprio sguardo ed evitando di rilasciare deleghe in bianco a chiochessia, controllare che il proprio mandato di rappresentanza venga esercitato diuturnamente per affrontare e risolvere i problemi della collettività amministrata.



PEPPINO VALENTI

I candidati alla Provincia Collegio di Trapani

1 ALBINI GIUSEPPE	Perito elettronico
2 AUGUGLIARO ANT.NO	Commerciante
3 BADALUCCO CATERINA	Mov. Femm. Repubblicano
4 CIPOLLA ANTONINO	Presidente Unione Invalidi
5 D'ANGELO MARIA	Impiegata (Indip.)
6 DENARO GIOVANNI	Dir. Uff. Rag. Com. di Erice
7 GIACALONE VINCENZO	Giornalista
8 PERIA ROBERTO	Perito elettronico
9 SANGES IGNAZIO	Industriale
10 TORRASI GIACOMO	Segretario Prov.le FGR

Com'è noto, per la elezione del Consiglio Provinciale il territorio della provincia è suddiviso in collegi elettorali. Fanno parte del Collegio

di Trapani: Il Comune Capoluogo, Erice, Valderice, Buseto Palizzolo, Custonaci, S. Vito Lo Capo, Paceco, Favignana.

L'autonoma decisione del consigliere provinciale uscente geom. Gaspare Oddo di non riproporre la propria candidatura è stata accolta dai dirigenti e dai militanti del PRI con profondo rammarico ed attraverso le colonne di questo giornale intendono rinnovare all'amico Oddo i più sentiti ringraziamenti per la meritoria opera svolta in rappresentanza del partito e nel supremo interesse delle comunità provinciali e sempre nel totale rispetto del mandato affidatogli dagli elettori.

Iter d'urgenza alla riforma delle USL

Mentre divampa sempre più la polemica tra il Ministro della sanità Degan ed il Partito Liberale (quest'ultimo insiste nella richiesta del Decreto-Legge per gli aggiustamenti alla legge di riforma sanitaria) il «direttore» del Governo Craxi (liberali inclusi) ha recentemente deciso di percorrere una corsia parlamentare «preferenziale» per approdare in tempi brevi alla riforma delle U.S.L.

In tal senso è stato dato mandato al Ministro della Sanità ed al Parlamento, i repubblicani Oscar Mammì. Mammì ha già predisposto un proprio «tour de forces»,

attraverso un calendario d'incontri con i rappresentanti del partito di maggioranza e di opposizione, con le forze

sociali e sindacali, con le organizzazioni mediche e paramediche, al fine di avviare e concludere in tempi brevi

l'iter parlamentare «preferenziale», perché il prossimo rinnovo GIACALONE (Segue in ultima)

SABATO 20 E MERCOLEDI 24 APRILE AL CIRCOLO «G. MAZZINI»

Manifestazioni repubblicane

Nel Salone delle Conferenze del Circolo «Giuseppe Mazzini», Sabato 20 Aprile, alle ore 18 e Mercoledì 24 Aprile alle ore 18.30, verranno rispettivamente presentate al corpo elettorale i candidati del Partito dell'Edera per il rinnovo dei Consigli Comunali di Trapani ed Erice.

Le liste rappresentano, l'immagine del Partito che ancora una volta vuole privilegiare gli interessi generali della collettività ed in tale ottica intende agire con tempestività e determinazione,

portando fra la gente il verbo di Mazzini e di Ugo La Malfa che sacrificarono la loro esistenza per una Italia migliore. Per quanto ci riguarda — concludono Pagano e Scammacca — l'impegno dei candidati dell'Edera è quello di creare delle municipalità a misura d'uomo.

Alla SITAR FIAT

concessionaria TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

A TRAPANI

Perpetuata la memoria del Dr. Guida

Su iniziativa del Lions Club di Trapani si è svolta martedì 16 c.m., presso l'Istituto Professionale di Stato per le attività marine, una significativa cerimonia in onore della memoria del Concittadino trapanese Dott. Guido Guida.

Alla presenza delle massime autorità cittadine è stata scoperta una effigie in bronzo dell'illustre trapanese, donata al predetto Istituto per ricordare alle future generazioni la figura ed i meriti di un concittadino esemplare che dedicò la sua esperienza medica e la sua passione per il mare a favore dei naviganti.

Si deve al Dott. Guido Guida, che aveva individuato quanto fossero frequenti gli infornuti e le malattie a bordo delle navi, l'idea di poter fornire consigli medici pronti ed esperti per ridurre la mortalità in navigazione. Nacque così, per merito suo, la prima stazione radio ed esattamente il 6 aprile 1935 fu trasmessa la prima assistenza radio medica a favore del fuochista imbarcato sul piroscafo «Perla» in navigazione nell'Oceano Atlantico.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, nel rispetto dell'organigramma predisposto, il Lions Club trapanese ha tenuto una conferenza sulla figura e sulle lodevoli iniziative del Dott. Guido Guida.

Il relatore ha esordito ringraziando il Presidente del Lions, Dott. Giuseppe Perricone e l'intera Città di Trapani per la calorosa e significativa cerimonia riservata alla memoria di un concittadino trapanese, come il Dott. Guida che con alto senso umanitario e tanto altruismo si prodigò in favore dei naviganti di tutto il mondo.

Geniale fondatore e Presidente per oltre trent'anni del CIRM (Centro Internazionale Radio Medico) — ha continuato l'oratore — il prof. Guido Guida è stato un precursore di quella che è poi divenuta l'attività medica via radio al servizio dei naviganti.

Il CIRM da lui fondato anche se in seguito sono sorte

ENZO GIACALONE

(Segue in ultima)

CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Alla ribalta della cronaca unicamente per i gravi fatti di corruzione e di sangue

«Non ero mai stato in Sicilia, ma in questi pochi giorni di permanenza ho scoperto che è completamente diversa da come certa stampa la presenta». Questa è una delle prime frasi che ho sentito quando la comitiva di turisti, provenienti da Villanuova sul Clisi (BS), guidata dai miei amici Erme e Giusy, mi accolse sul loro pullman perché li guidasse in un breve

itinerario nella nostra provincia. Qualcuno che se c'era la possibilità di vedere, anche da lontano, la villa del giudice Costa. Non mi stupii affatto nel constatare, una volta di più, come il nome di Castellammare fosse legato a quella triste fama che alcuni suoi cittadini le avevano procurato nei decenni passati e come altri si prodigassero, oggi, nel rinviarla.

Il nome di Castellammare in queste ultime settimane è salito alla ribalta dei mezzi di informazione essendo legato all'assassinio del giudice Ciccio Montalto, alle vicende del giudice Costa, e al tentativo assassinio per strage del giudice Carlo Palermo. Tre episodi, se così possiamo chiamarli, che hanno ancora più gettato nel discredito un intero paese di una delle pro-

vince più martorate d'Italia.

Eppure Castellammare e la provincia di cui fa parte, hanno ben altri motivi di cui essere orgogliosi e certamente validi per interessare i mezzi di informazione, lo hanno notato i cinquantenni Bresciani che in un breve giro hanno ammirato le bellezze naturali di Castellammare e Scopello e quelle storico-artistiche di Erice, Selinunte, Segesta e sensibili al problema che affligge la popolazione del trapanese e con essa simbolicamente legati nella lotta contro la mafia hanno voluto deporre dei fiori sul luogo della strage.

I fiori sono stati raccolti nel campo circostante al luogo della strage, quello stesso su cui i corpicini di Giuseppe e Salvatore Asta erano stati dilaniati. Messì il su quel muretto assieme a quelli di sera, coi loro vivacissimi colori, avevano un significato diverso e forse più grande, perché raccolti da due anonimi bambini bresciani, coetanei dei due gemellini, che hanno voluto così testimoniare la loro solidarietà alla famiglia delle vittime.

Così, se oggi altre cinquantenni persone hanno conosciuto l'altro volto della Sicilia, quello meno pubblicizzato, quello pulito, quello della gente onesta ed hanno ammirato il sole, il mare, la natura e le bellezze tramandateci dai nostri avi, lo si deve a gente come Erme e Giusy, che dopo vari soggiorni a Castellammare, hanno voluto che altri lombardi ammirassero a apprezzassero le cose più belle della Sicilia. Ed è questo il modo migliore per propagandare il buon nome della Sicilia e dei suoi abitanti.

GIUSEPPE D'ANGELO

Al «Camarro» di Partanna

Occupazione abusiva delle case

Le tristi conseguenze del sisma del 1968 che ha colpito la Valle del Belice, si fanno sentire ancora oggi. Infatti come è noto la ricostruzione a Partanna è stata ultimata nella contrada Camarro ma moltissime case non sono ancora state assegnate per trascuratezza o per lungaggine burocratica. Fatto sta che molti partannesi vivono ancora nelle poco comode baracche in lamiera.

Forse il freddo, forse la disperazione, hanno indotto un gruppo di cittadini ad invadere abusivamente le case nuove disabitate e a stabilirsi in esse con le famiglie. A questo gesto apparentemente sovversivo ma profondamente giustificato, ha risposto il Prefetto di Trapani che si è recato sul luogo ed ha garantito la celerità dei procedimenti di assegnazione se questo gruppo di gente avesse sgombrato le case. Adesso si aspetta impazienti il giusto svolgimento delle operazioni di assegnazione che troppo si sono fatte attendere.

ROBERTA PARLA

Con il patrocinio dell'Assessorato alla Sanità

Convegno-dibattito a favore degli handicappati alcamesi

Patrocinato dall'Assessorato alla Sanità della Regione Siciliana, si è tenuta in Alcamo un convegno-dibattito allo scopo di reinserire nel mondo del lavoro e del gruppo sociale i portatori di handicappati.

Dal prossimo anno scolastico

A Pantelleria una sezione staccata del Commerciale

Il Ministero della Pubblica Istruzione, su parere del Provveditorato ha disposto a decorrere dal prossimo anno scolastico l'istituzione nell'isola di Pantelleria una Sezione staccata del biennio dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. Garibaldi» di Marsala.

Sempre su parere favorevole del Provveditorato il Ministero della Pubblica Istruzione autorizzando lo scorporamento dell'Istituto Tecnico «S. Calvino» di Trapani ha istituito il secondo istituto Tecnico Commerciale.

Dal prossimo anno scolastico, inoltre, è stato autorizzato il funzionamento nell'Istituto Tecnico Commerciale «G. Garibaldi» di Marsala la sezione per programmatori.

Nella prima giornata dei lavori presso il cinema Euro ha relazionato il prof. Ettore Tripi, neuropsichiatra del centro di Igiene Mentale di Trapani.

Il prof. Tripi ha evidenziato che esiste una latitanza della classe politica che dovrebbe fare di più affinché questi «svantaggiati» acquistino più fiducia nelle proprie possibilità per un proficuo inserimento sia nel mondo produttivo sia nel contesto sociale che dovrebbe eliminare certi pregiudizi che non fanno altro che creare delle frustra-

zioni che non giovano certamente a questi esseri umani.

Nella seconda giornata dei lavori, presente il Provveditorato agli Studi dott. Antinoro, ha relazionato il prof. Cavallaro che si è soffermato sull'affetto, sulla fiducia, sull'amore da prestare agli handicappati. Presenti ai lavori la prof.ssa Giuseppa Bernardi, Assessore alla Sanità della Provincia.

Nella stessa giornata, presso il Castello dei Conti di Modica, curata dal dott. Roberto Callia, è stata allestita una mostra artigianale.

VINCENZO DITTA

Le comunità locali in una società federale

I federalisti della sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo, riuniti in assemblea annuale, dopo avere riaffermato che l'obiettivo prioritario rimane l'azione per la ratifica del «Trattato per l'Unione Europea», approvato dal Parlamento Europeo il 14.2.84 ed ora nelle mani del Consiglio Europeo presieduto, durante questo semestre, dall'Italia, hanno svolto una serie di con-

siderazioni sui problemi delle comunità locali, che, in pari misura, interessano il federalismo, ugualmente proteso verso la realizzazione di istituzioni sovranazionali come verso la partecipazione comunitaria mediante una organica articolazione del potere.

Essi sono consapevoli che per costruire una società di varia — come risulta dalla risoluzione del Congresso di Cagliari del 24 novembre 84 e sulla base del patrimonio della dottrina federalista — sia «necessario che tutti i livelli di relazione, dal quartiere all'intero pianeta, si esprimano con la maggiore autonomia possibile e con una coordinazione costituzionale di carattere federale, cioè non gerarchica ma paritaria. Ciò richiede una grande riforma delle istituzioni, che faccia vivere in modo autonomo il quartiere nell'ambito del comune, il comune nell'ambito della regione, la regione nell'ambito della nazione, la nazione nell'ambito del continente, il continente nell'ambito del mondo».

RIBADISCONO

Le cause remote di misfatti così gravi e raccapriccianti, come la recentissima strage di Pizzolungo a Trapani, non si eliminano solo attraverso più adeguate legisla-

(Segue in ultima)

Presentato a Castellammare il «diario» di Vincenzo Santangelo

È stato presentato nei giorni scorsi a Castellammare il nuovo volume di poesie di Vincenzo Santangelo «Diario». La manifestazione che ha avuto luogo nel Centro Culturale Polivalente, ha registrato la presenza di un nutrito numero di uomini di cultura ed estimatori di Santangelo.

Il Sindaco Coppola, nel porgere il saluto agli intervenuti, ha fatto presente che la manifestazione fa parte del programma culturale «Incontri 85» preparato dall'Amministrazione Comunale, perché anche attraverso il rilancio dell'attività culturale sia

propagandata l'immagine più autentica del Paese, immagine che gli avvenimenti delle ultime settimane hanno abbondantemente deteriorato.

Giuseppe Cottone che ha presentato il volume non ha potuto fare a meno di mostrare una rinnovata ammirazione per Santangelo, il quale «fa onore a Castellammare e alla provincia di Trapani, oltre che alla Sicilia e all'Italia stessa, avendo il suo nome e le sue opere varcato i confini della nazione». Nella sua presentazione il relatore con un linguaggio eccezionale ha esaminato ora

il verso, ora la parola, ora la tematica, ora il contenuto, soffermandosi spesso a recitare intere liriche o brani di esse.

Nella poesia di Santangelo sono sempre presenti i luoghi della sua infanzia, gli uomini della sua terra, le vicende della sua gente, a cui egli è rimasto sempre legato, anche se ormai vive da quindici anni a Palermo. Ed allora assume un significato ed un valore concreto la sua presenza nel consiglio comunale di Castellammare a battersi perché attraverso il ripristino dei valori storici e una seria politica di interventi culturali il paese e la sua gente possano riscattarsi.

G. D.

TRAPANI NUOVA

Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819 TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 - TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133



Associato all'USP Unione Stampa Periodica Italiana

Per l'inserimento nei circuiti turistici corregionali, interni ed internazionali

Salemi presente alla «Medivacanze» 1985

Salemi difende se stessa. la sua identità di cittadina storica, contadina, colta e fiera. Salemi non dimentica se stessa, né potrebbe farlo: tanti, troppi secoli hanno lasciato tracce profonde negli edifici, nelle «vizzuzze», solchi marcati nella sua terra. Le tappe che l'Amministrazione comunale ha ripercorse (ripercorre) alla rivalutazione di questa identità, vengono riassunte dalla tecnica urbanistica della ricostruzione post terremoto, tendenti spesso alla risurrezione in sito degli edifici danneggiati, alla rifattura di strade e vicoli e tutto nello schema tipico dei luoghi, non perdendo cioè, anzi rivivendo, l'impronta araba, normanna, in ogni caso mediterranea che caratterizza (e di cui si compone) la cittadina.

Perché questo lavoro abbia un suo significato culturale l'Amministrazione comunale ha promosso due grandi iniziative. La prima è riassunta in u-

na stupenda cornice editoriale dal titolo «Salemi e il suo territorio». Il libro, edito

dalla Electa, è un cofanetto di delizie urbanistico-architettoniche, con foto stupen-

de di un artista dello stampo di Mimmo Jodice e testi magnifici di Francesco Ve-

nezia e Gabriele Petrusch. Non è un libro popolare (già per costo: 45.000 lire), e ciò si vede già a partire dal saggio introduttivo del «filosofo» Edoardo Benvenuto. Ma questo non è un bene né un male, è soltanto. Tra l'altro già Salemi si presta poco al turismo e agli apprezzamenti popolari, essendo città da visitare per un pubblico d'élite, con un pizzico di raffinatezza. Chiaro quindi che un libro che parli di essa tenda a rivolgersi al suo pubblico «naturale». La seconda iniziativa di rilievo è stata quella di affidare all'Istituto Immagine la produzione di vari audiovisivi capaci di dare corpo al significato delle varie e tradizionali feste celebrate a Salemi nell'arco di un anno. Dalla festa del patrono (S. Nicola) all'Immacolata Concezione, alle Cene di S. Giuseppe alla sfilata di Natale, NINO TILOTTA

(Segue in ultima)

MAGO CIPRIANO



RICEVE:

- a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI e SABATO
- a MAZARA del VALLO
Via Capitulo, 10
MERCOLEDI
- a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI
- a CORLEONE
Corso dei Mille, 193
MARTEDI

per appuntamento ☎ 0923/24935

MAGO CIPRIANO



Socio N. 560 Associazione Maghi d'Italia

DUE MONDI di NAT SCAMMACCA

— 26° —
 — Aldo che fai? — chiese Ruth con voce sonnacciosa.
 — Niente, Ruth, dimmi piuttosto, come hai trascorso il tempo quando io non c'ero? E' venuto qualcuno a farti compagnia, la tua amica?
 — Sì, Jean è venuta a dormire due o tre sere.
 — Chi, la vecchia zitella che era con te al Roseland? Mi piacerebbe incontrarla qualche volta.
 E se questo suo grande amore fosse tutta una farsa? Sarebbe una bella ironia dopo tutto quello che ho fatto per tornare da lei, chissà come ha passato il suo tempo durante la mia assenza. Che

avrebbe potuto fare mentre non c'ero? Però non avrebbe il diritto di farmi un brutto scherzo. Ma perché penso a queste cose? E' una donna incinta e inoltre innamorata. Strani pensieri nella penombra della stanza e ancora il mare dava scossoni alla nave e io la sentivo alzarsi e abbassarsi, la stanza sinclinava e c'era pure il vento.
 I Tavoli ruzzolavano, i bicchieri cadevano frantumandosi, sembrava che il mare inturriato si accanisce a percuotere con tremendi colpi di martello la lamiera vibrante del transatlantico. Tutti avevano paura. E io più di tutti. Avevo maledet-

to la Sicilia, quella testa con tre gambe spalancate pronta ad accogliere tutti nel suo grembo, avevo lasciato tanta brava gente. Forse, ora, dovevo pagare. Annegare, andare in fondo sempre più in fondo. Avevo proprio paura e quella notte non scesi giù nella piccola cabina turistica. Mi sedetti, invece, in poltrona e rimasi lì fermo nella luce fioca del salone ad ascoltare la tempesta. Ero l'unico uomo tra tante donne spaventatissime. Avevo paura quanto loro, mi tenevo abbracciato ai braccioli della poltrona aspettando che la prossima ondata fosse quella... Le facevo tutte livide, gli occhi spettrali.
 — Aldo, alzati, Sono quasi le otto, alle nove devi essere a scuola. Sei caduto proprio come un sacco. Svegliati. Sei diventato pigro? Ho preparato la colazione, vienì.
 Questa non era come le altre nostre mattine, quando mi alzavo cautamente dal letto per non svegliarla e andavo a mettere la caffettiera sul fuoco. No. Questa mattina tutto era diverso. La piccola tavola, uova e presciutto pronti, succo di arancia, un vero breakfast americano.
 — Ruth, e la macchina? Non ho pensato alla macchina.
 — Tutto è a posto, Aldo. La macchina si trova nel garage qui vicino. Ma si deve provvedere ad aggiustare il vetro dello sportello. Adesso comincia il freddo e poi, non sopporto una macchina così malandata.
 Sulla strada il freddo invernale mi colpì il viso togliendomi quasi il respiro. Mi abbottonai il cappotto e alzai il bavero.
 — Ma Aldo, non fa tanto freddo, sei tornato col sangue siciliano?
 — Sì, Ruth, in Sicilia è primavera. Ma questa aria fredda mi piace. Mi fa venire la voglia di lavorare. So il contenuto di poter tornare a scuola e lavorare per te e per il bambino che deve nascere. Mi piace avere tanta responsabilità sulle spalle, mi sento più uomo.

DISOCCUPAZIONE

Ci sono 32 milioni di disoccupati nei paesi Ocse e per lo 19 milioni in Europa. Già nei vari convegni presieduti da ministri come De Michelis si dice che la disoccupazione ha raggiunto livelli di pericolosità paragonabili all'indebitamento dell'America latina, alla causa dell'alto costo del denaro e che porta ai vari disordini nel mondo esempio: 1) i centomila lavoratori danesi che circondano il Parlamento del proprio Paese perché il governo vuole interferire negli accordi contrattuali del lavoro con lo scopo di indebolire i sindacati. 2) Il costo del denaro che ha costretto il popolo del Sudan a ribellarsi ai generali che governano il Paese perché le banche occidentali dei paesi ricchi hanno imposto l'austerità con la conseguenza del raddoppiamento del costo del pane. 3) I minatori inglesi scontenti della Thatcher e costretti ad accettare le condizioni della

destra che ha chiuso le miniere eliminando posti di lavoro. 4) In Italia in un anno di aumento di produzione i sindacati sono stati costretti — con le buone o con le cattive — a vedere il 5 per cento dei posti di lavoro annullati e a subire la logica del progresso tecnologico.
NINI DI GIORGIO
OPERAZIONI REAZIONARIE
 Il Presidente Ronald Reagan ha inviato a Papa Wojtyla a pregare finché «gli sforzi degli Stati Uniti» nell'America centrale (Nicaragua) vengano «coronati di successo».
 Il papa polacco ha risposto «Dio è con te». Il papa apprezza la campagna antiborbettista del MSI Almirante e del leader francese neofascista Jean Marie Le Pen ai quali ha dato udienza.
NINI DI GIORGIO

In morte di Chagall e di altro di GIUSEPPE ADDAMO

Per Chagall ma anche per altro addì ventotto marzo ottantacinque ogni cosa ormai consegnata all'eterno non era più che niente o era solo un cane viola che aveva freddo nello smeraldo dell'erba perché da tempo era consumato quasi tutto, tutto comunque era librato a mezz'aria su racconti demodés di duchi padani e antichi cavalieri un po' ubriachi, su favole mediterranee di mare, sopra un incastro d'oro di ore giorni stagioni e tutto era sparso confuso quasi si perdeva fluttuando in un cielo di cipria c'erano scale che salivano scendevano, farfalle, sottopassaggi, un gallo tricolore, treni giocattolo, altoparlanti con mille occhi, olmi, ali che spiumavano di angeli e colombi a fare da cornice liberty a una piazza con cattedrale del medioevo, Chagall in persona col volto di clown ad accarezzare il violino estenuava una lentissima nenia per noi muti distesi su un enorme cuore rosso, cuore trafitto tipo ex-voto nell'angolo a sinistra in basso e da tutti i lati da sotto dall'alto dal di dentro soprattutto la spietata sera la sera che preme azzurra di silenzio gemmava una luna nera fra le pietre nere di lava per troppa luce non ti vedevo più non mi vedevo più smarriti in tanta luce mortale insostenibile, in un quadro da appendere a caso nel salotto buono nel ripostiglio dove capita per allegria della memoria e ogni tanto, ma non è poi così importante, a punire la vita di dolcezza.
Modena

L'uccello di Brancusi di JACK HIRSCHMAN

Giù verso la costa dell'isola di Kundaalini, mera costura di sembrare quiete, delicata antifona d'un uccello al d'urlo dei suoi mescolti, la mente della sua sagoma, ha cicatrice di sua ala stracciata trinciata diventata rivo dei sensi interiori - ricostruita la demolita ipofisaria d'un decennio, l'uccello tutto, lo spazio che giace in aspettare scandaglio, barba tutta di sua assenza, solo il fuoco rimanendo a freddarsi nella prima incurvatura di fusione il rintocco della tua stessa mano in cavo spazio LEFT
 non più cavo, il presente sempre via come il tempo dell'immaginazione medesima.
Trad. di Enzo Bonventre - San Francisco

Quieto «Sabbath» di RAY COSSEBOOM

Seduto sul sofà vedo alcuni passeri e un cardellino che sulla veranda dietro la casa beccano semi di girasoli messi lì per essi. La luce del sole sulla ringhiera ha ali, e nella stanza accanto tu dormi. E' un prete mattino di domenica e io ho finito di leggere INFINITO E' IL SIGNORE... LA SCIENZA E LA VITA DI ALBERT EINSTEIN di Abraham Pais. Ci sono alcune nuvole, e ascolto le fusa del frigorifero. Tu ieri notte hai lavorato.
 Sul tappeto accanto agli scaffali c'è un gioco di pazienza incompleto sul quale stavi lavorando: un pittoresco ponte coperto di foglie d'autunno e poi case nascoste. Sembra il Vermont.
 Poi, quando sono le sette cominciano a suonare le campane, ascolto il traffico del Kirkwood Boulevard, e penso a un libro sugli scrittori cinesi che Annie Dillard sta scrivendo. Mangeremo zuppa di piselli progresso per seconda colazione.
 E in questo quieto «sabbath» al ritorno dalla chiesa vado alla libreria, tiro dallo scaffale SCRIVENDO SUL CRAWL AU-STRALIANO di William Stafford, e con immenso piacere comincio a leggerlo di nuovo.
Trad. di N. SCAMMACCA

Sull'origine dell'Universo non credo al Big Bang, anzi credo al contrario.
 Io, spacciandomi da nuovo Edipo, approfittando della libertà di pensiero, voglio dire anche la mia sull'origine dell'Universo, pur cosciente di cozzare contro una parete di granito, e rischio di affermare che in quel remotissimo tempo (tempo che non ammette indagini) là dove non so definire, doveva esserci il buio più assoluto e il più terrificante, pregno di particelle magnetiche rotanti e rincorrenti nell'immenso spazio, quasi fossero spermato-

S. U. e Giappone esportano disoccupazione di DE MICHELIS

Dal 1970 il compenso orario dei lavoratori, negli Stati Uniti, è aumentato solo del 5 per cento mentre in Europa è aumentato del 40 per cento per affrontare l'inflazione. L'industria americana ha dunque imposto un immiserimento del lavoratore americano che in verità, oggi, guadagna meno di ieri; la stessa casa avviene in Giappone.
 Industriali americani e giapponesi, agendo immoralmente esportando disoccupazione in Europa, non limitandosi perciò a defraudare solo i loro lavoratori, di un discreto benessere, ma tutti i lavoratori del mondo.
 Molte classi di lavoratori americani guadagnano oggi un terzo di quanto guadagnavano prima del «progresso tecnologico».
 «Flessibilità», «mobilità», «non regulation» tanto strombazzati dai mass media non danno alcuna certezza sul lavoro e aumentano la possibilità che le multinazionali prima o poi riescano a manipolare i sindacati costringendoli a subire la volontà dei padroni-azionisti.
 L'innovazione tecnologica non produce alcuna occupazione negli Stati Uniti e in Giappone (come si legge nei giornali) in quanto entrambi esportano disoccupazione; allora, se l'Europa usasse la DOGANA come freno all'importazione della loro merce potrebbe ribellarsi al loro gioco che è quello di portare squilibrio nei paesi industrializzati in modo da raggirare i perai e sindacati di certe aree geografiche (Europa e III mondo) messe in disagio dall'immorale competizione del costo di produzione, perché è chiaro che quando si costringono gli operai ad accettare retribuzioni limitate e robotizzazione impongono le conseguenze su altre aree geografiche; solo la DOGANA sulla loro merce multi-nazionale può difendere i lavoratori di altre aree geografiche.
N. S.

Beate le oche

zoi entro la vagina, in conflitto tra di loro, ognuna mirante a catturare le particelle vicine per ingrandirsi, come avviene per la grandine e come avviene per le valanghe, e man mano che si sono ingrandite, durante i miliardi di millenni, sono diventate stelle filanti, bolide, pianeti, stelle, comete e galassie; tutti con elementi chimici comuni, ma in quantità diverse o mancanti, tutti

in movimento vorticoso verso la stessa meta che è quella dell'ignoto, quell'ignoto che potrebbe essere una quinta dimensione, forse simile al nulla. Sul pianeta che l'uomo ha chiamato terra (e forse altrove) carica di questi elementi chimici e fisici trovati, vennero ad unirsi l'idrogeno e ossigeno (forse gli u-nici) i quali per reazione si sono trasformati in pioggia dalla quale si formarono i

mari e gli oceani, prima che il sole s'ingrandisse da poter dare luce, e potere riscaldare le acque per ottenere il vapore acqueo.
 E fu la pioggia caduta sulla terra che combinandosi con essa e reagendo con gli altri elementi chimici e fisici che diede luogo agli esseri unicellulari, per poi via via alle forme più varie e più complesse fino alla venuta dell'uomo con tutti i suoi difetti istintivi, anzi superando quelli degli animali; e se con l'andare dei millenni, questi difetti vennero in parte a venir meno (per ricomparire, spesso, come fenomeno ancestrale) fu per merito di quell'uomo che ebbe il privilegio di trasformare quest'uomo bestia in homo sapiens, quella sapienza che gli fa dire: non c'è più ignorante di chi crede di sapere, di chi cerca di svelare gli infiniti segreti della natura. Infatti tanto più vuole conoscere tanto più si trova costretto a dire: NON SO, per ammettere soltanto che tutto il creato non è che uno smisurato e stragrande laboratorio chimico e fisico dove può metterci le mani solo Dio; lasciando all'uomo la facoltà di EDUCARE ED AMARE.
 — Beate le oche che questi problemi non si propongono!!!
FRANCESCO VETRANO
 Da: «Il Bandolo»

DOMENICO LI MULI

Xanto di Lipari (VII a. C.)

II
 Per alcuni millenni le terre scoperte si coprono di una folta vegetazione; infine si trasformarono nell'arido deserto che ben conosciamo. Oggi vi abitano i Tuareg, lontani discendenti dei Phelag. Doveva essere appunto il Sahara l'antico mare di Triton dove, come scrisse Polo Agrirentino, navigarono i Phelag. Da giovane Polo prestò servizio, come ufficiale, nell'esercito cartaginese e combatté in Sicilia contro gli eserciti confederati di Siracusa, Gela e Agrigento. A guerra ultimata, dopo la disastrosa battaglia di Himera del 480 a. C., abbandonò la vita militare e si dedicò alle ricerche storiche e agli studi di teologia e metafisica, secondo le dottrine di Empedocle dio Agrigento che, insieme a Gorgia di Lentini, furono i suoi maestri. Da alcuni manoscritti trovati nelle biblioteche di Cartagine e di Agrigento ricostrui gli episodi più salienti della guerra di Troia. S'interessò principalmente della origine dei Siani e dei Fenici. Anche Filino di Agrigento trattò questa tema, ma delle sue opere rimangono pochi frammenti, nei frammenti in possesso di Ignazio Cascio, Polo usò spesso il nome Phelag. Alcuni scrittori erroneamente lo scrivono Phaleg. Forse prima ebbero altri nomi: Tritonidi, Esperidi e, perché no, Atlantidi. Il nome Pelasgi, ovvero erranti o senza patria, ha origine più recente, come del resto quello dei Fenici, Cananei, Tirili e Sidoni. Tra gli antichi popoli senza patria dobbiamo annoverare anche gli Ebrei, anche se i loro storici, da Mosè a Esdra, inventarono una origine mesopotamica. E' più facile invece che, come i Phelag e i Pelasgi, anche gli Ebrei dovessero avere un'origine occidentale.

quali affermarono sempre la loro origine greca, mentre in realtà i loro antenati provenivano dalle pianure dell'Ucrania e ancora prima, come scrive il Günther, dagli altipiani asiatici (8).
 I peggiori sfasciatori della storia antica siciliana furono Tommaso Fazello e Agostino Inveges, due monaci del XVI e XVII secolo, i quali intendendo con racconti mitico-biblici intorbidarono talmente i loro annali da confondere la mente di tutti i ricercatori più moderni che ebbero la malaugurata idea di ispirarsi ai loro scritti (9).
FRANCESCO VETRANO
 Da: «Il Bandolo»

Tantu pi cugghiuniari di MARIO DA VERONA
 Rici Ciceroni, na li soi orazioni, chi lu Romanu anticu, unciannu lu pettu e tirannu lu biddicu, comu un gadu s'ingrifiava e supra li sette colli o' munnu dichiarava: «Civis romanus sum», e si quarcunu avissi quarcosa a diri, a stu pezzu ri fumeri ci manciu 'u cori e lu giseri. Ora a mia stu romanu anticu, modestia a parti, mi pari paucic: e allura niautri, chi semu trapanisi, e pirtantu, cu' permessu ri muntisi, niputi di Enea e di so' patri Ancinisi, c'avissimu a fari? accunari supra 'a Turri ri Ligny pi gridari ai quattu venti, ri San Francisu sinu a Vichy: «cives Drepanitanj sumus» e s'aviti quarcosa 'ncuntrariu vi li sunamu ri cozzu e cuddaru? Cu' tuttu 'u rispettu a Ciceroni, niautri 'ntesta ci manciamu i maccaroni. Autri chi caput mundi, a cu' chi cuntri! Iddi hannu papa e cardinali, ma Trapani nostra, pi' dilla papali papali, di la mafia è la capitali!

Tantu pi cugghiuniari di MARIO DA VERONA

Non Regulation = Disoccupazione di DE MICHELIS (Ministro)
 «Più incentivi alle imprese meno impedimenti burocratici».
 'Il progresso tecnologico' = Disoccupazione di BETTINO CRAXI (Primo ministro)
 «Non deve esser frenato al contrario va promosso e incentivato».
 Egoismo di MALCOM BALDRIGE (Ministro USA del Commercio)
 «Non contate su di noi». «L'USA dovrà diminuire l'importazione dall'Europa».
 Difendere i ricchi di EUGENIO SCALFARI
 «La scala mobile, così come è congegnata non protegge i redditi medio-alti dall'inflazione, appiattisce le retribuzioni».
 («La Repubblica», 8 marzo 1985)

Trapaninakasaki di SALVATORE INGRASSIA

D'un uomo a Nagasaki è rimasta solo l'ombra che il muro pietoso accoglie, memore che la bestia sapiente ama lasciare segno di sé graffito o eretto sasso o filare d'ulivo o inciso cuore in corteccia. D'un bimbo a Trapani solo una roggia macchia sul muro è rimasta che né pioggia o sole o bollente calce potranno scalfire ché solo penitenza potrà lavare l'onta. L'aviatore di Nagasaki schiacciato dal rimorso maddio e tremante si rifugiò nella trappa in perenne preghiera e ciò fu bello ed umano. A lungo cercheremo nelle Trappe il penitente mafioso o all'albero dell'ulivo appeso all'eterno Giuda. E solo dopo averlo trovato cesserà la pioggia di sangue sulla città della falce che germe atterrita ma, vile accoglie nel seno la viscida serpe.
Paceco

Trapani chianci di PEPPE CARUSO

Lu duj d'aprili, iornu di svintura, Trapani mai chiù lu pò scurdari; 'nta li pirsuni, forsi pi natura, li lacrimji si vittiru spuntari. Era l'ottu e mezza di matina, un bottu chi la terra si spaccu; mi parsì fu lu sparu di na mina, o qualchi petruclera chi scoppiau. Ma quannu chi giò vitti ddi pizzuadda, di carni macinata d'innocenti; lu cori addivintu comu pitrudda, e lu pinseri meu s'inniu a li venti. ...picchi l'aviti fattu, mala genti?... Trapani chianci e chiancinu li so figghi, chiancinu puru lu chiù duri petri, si chianci 'nta li strati e 'nte cortigghi dunnj ancora tremanu li vetri. Giustizia ognunu grida e no vinditta, giustizia pi sti poviri 'nnocenti; chi 'nsemi a la so matri biniritta, restanu sempri 'nta la nostra menti. E tu, Nunzju Asta, mai lu poi scurdari, la genti 'nsemi a tia sta chiancinu; certu chi i figghi nati tu ponnu dari, e mancu lu to beni prediletu. Ma 'nsemi a stu grandu tu duluri, ti dannu l'affettu e lu so amuri.
Marausa

La luna piena di GABOR F. URBAN

Forse i tuoi giorni ti si chiariranno lentamente I giorni i ricordi raffreddati dalla luna piena esaleranno dall'oggi camminando all'indietro E' più strana la vita scontrandosi con l'ottimistica profezia degli alberi fruscianti Gli anni morti le anime morte Scrive con la nebbia sulla montagna Che cosa spero? (Trad. dall'ungherese di G. Scotti)

Da: Anche... tu Ulisse di VINCENZO DITTA

Occhi tuoi rilucenti, amarezza nel cuore ferito nell'asfalto che semina morte... Anche tu, Ulisse, penavi nella Gloria Eterna.

ANTICHE CRONACHE NOSTRANE di VINCENZO ADRAGNA

1720: dopo una delle... liberazioni

Violenze, saccheggi, timori di assedi o di invasioni nemiche non sono più annotati dal nostro sacerdote Oddo nelle pagine di diario scritte dopo il gennaio del 1720. Segno che la vita riprendeva il suo corso quotidiano e che la tranquillità tanto sospirata da ogni cittadino si andava finalmente ristabilendo. Certo, c'erano ancora i segni, sia pur senza seguito, di inquietudine e di turbolenze; ma erano solamente echi di vicende lontane. Qui, infatti, solamente movimenti di truppe imperiali da Trapani a Palermo, arrivi e partenze di navi da guerra dal porto, e nient'altro di notevole, almeno al confronto con le terribili turbolenze sofferte. Una sola ragione di preoccupazione; ma episodio isolato: un ordine, agli ufficiali regi di ogni città, di requisizione di cavalcature. Che, naturalmente, giunse anche ai

Giurati di Monte San Giuliano: «vinni un ordine alli nostri Signori Giurati... che si procurassero n. 300 cavalcature, e nella città si messe un gran bisbiglio...». Figurarsi. Per i montesi, il possesso di una cavalcatura, un mulo per i meno abbienti, che erano la quasi totalità, un cavallo per i doviziosi, costituiva ragione di sussistenza. Data la particolare eccentricità della città capoluogo rispetto al territorio, la cavalcatura era assolutamente indispensabile per raggiungere i campi, luoghi di produzione, coltivarli, portarne i prodotti per il consumo, svolgere, insomma, ogni traffico ed ogni commercio.

Non c'era casa, a Monte, grande o piccola, che non avesse la stalla per ricoverarvi il prezioso animale. A Monte, le cavalcature, come si vede dai «Revelj di cavalli e muli»

conservati presso l'Archivio Storico Municipale, erano diverse centinaia. Ma, dopo quel «bisbiglio», scomparvero: «cui aveva cavalcature, tutti se li nascondiano». E si può ben comprendere. I proprietari di muli e cavalli conoscevano, da parte loro, ogni anfratto della montagna ed assai bene ogni angolo remoto del territorio. Infatti «arrivarono li sudetti Giurati con n. 10 soldati Alemanni (perquisizione, quindi, sotto il controllo degli Imperiali... liberatori... n.d.a.), e cercarono di casa in casa, e nessuna cavalcatura puotono trovare». Non dovette essere facile far scomparire, sia pure nottetempo, tanti quadrupedi. Ma fatto è che quei malcapitati proprietari riuscirono in una impresa non certamente facile. Rimaneva il territorio. Per esso, Giurati e scorta «Alemanna» si avviarono. Essi «uscero... e ni portaro un

poco di numero di cavalcature...». Evidentemente la notizia della requisizione in corso era giunta anche nei più lontani «bagli» del territorio. Tranquillità generale e serenità dovettero ad ogni modo essersi consolidate finalmente nel dicembre del 1720. Per salutare la pace, infatti, e rendere grazie alla Patrona della loro città, il giorno 11 di quel mese, i Trapanesi diedero vita al «trasporto della Statua della Gran Signora di Trapani» in un'atmosfera di fervore e di tripudio che faceva dimenticare al popolo devoto ansie e danni sofferti. Vediamo la minuta descrizione dell'«Oddo», che fu, assai probabilmente, presente alle cerimonie: «...si fece tre giorni continui di trionfo in detta città con altari trionfali, e musicati nella Loggia». Il percorso della solenne processione era solennemente addobbato e festosamente illuminato: «li strati cioè dalla porta di la Batia nova insino alla porta tutti pieni di un lato a un altro alti finestri, e finestri pieni di torci, lanterne e drappi di siti». Civici Magistrati, clero regolare e secolare ed una folla enorme accompagnava il simulacro della Patrona: «ci andò a compagnarla la suddetta statua tutti li compagni, li conventuali tutti e tutto il clero accompagnato dal Senato e di tutto il popolo». Quelle solenni manifestazioni di giubilo venivano rese più maestose dal boato profondo delle artiglierie del Castello di Terra: «la città ci fecero tre salvi di li cannone, che ogni salva importò n. 30 tri, che in tutto importò n. 90».

Ed, alla grande festa, parteciparono, da lontano, i Montesi: «li nostri cittadini in S. Anna ci fecero tre salvi con n. 9 masculi (grosse bombarde artificiali... n.d.a.), che ne restaro meravigliati li signori Trapanesi». Restarono meravigliati. Ma la pace era per tutti, anche i Montesi erano devoti e poi, magari per breve tempo ed in un'occasione solenne, si potevano pure dimenticare le eterne questioni di campanile.

Dopo quella... liberazione, dunque, la pace. Era, però rimasto, inesplicitamente, un segno della precedente «liberazione». Gli effetti erano stati a tempo brevissimo, è vero. Ma gli Spagnoli avevano innalzato, presto presto, una statua al loro re, a Filippo V. Ed essa, dopo tutti quegli indirivimenti di re ed approdi imperatore, rimaneva ancora là. Qualcuno dovette accorgersene. E ricordarsi che era cambiato re. E fu allora soltanto che «sotto li 14 luglio 1721, lunedì la notte si levò la statua di Filipo V re di Spagna nella città di Trapani.» (23 - Continua.)

LE INIZIATIVE SUL PREZZO AGEVOLATO DELLA BENZINA

Dolci di Sicilia

Leggo, con ritardo, su Trapani Nuova di una interpellanza al Presidente della Regione Siciliana con cui: — si avanza, in premessa, la tesi che lo spirito ed il contenuto dell'art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana (quello che riguarda il versamento di un contributo annuo da parte dello Stato - n.d.r.) abbiano carattere «riparatorio» nei confronti del popolo siciliano dopo il patto costituzionale con lo Stato italiano;

— si chiede di prendere iniziative per raggiungere l'obiettivo del prezzo agevolato di vendita della benzina in Sicilia, almeno per alcuni periodi dell'anno, per incentivare concretamente la promozione turistica nell'Isola con lo sviluppo del turismo d'arte ed ovviamente generalizzato, in quei mesi, per tutti gli utenti (generalizzato è il prezzo ridotto della benzina, non il turismo d'arte - n.d.r.);

— si propone che ad un eventuale parziale onere a suo carico la Regione Siciliana non si sottragga, visto che negli ultimi cinque anni la stessa Regione ha speso 1300 miliardi (soltanto questi? - n.d.r.) di denaro pubblico nel settore industriale, creando assistenza e disoccupazione; — si chiede ancora (in alternativa o ad integrazione - n.d.r.) una legge-voto al Parlamento nazionale per raggiungere lo stesso obiettivo a carico dello Stato italiano, reo di aver localizzato in Sicilia in maniera massiccia la industria petrolchimica, una scelta «coloniale», fonte costante e crescente d'inquinamento e di distruzione di ricchezze agricole e paesaggistiche e di gravi danni per il turismo siciliano.

tendenti a strappare allo Stato, quest'entità astratta e nemica, un qualche vantaggio, più o meno consistente e più o meno giustificabile, a favore di questa o quella corporazione, di questo o quel gruppo, in misura direttamente proporzionale al grado di pressione esercitabile in termini di peso elettorale o di potere contrattuale di cui si disponga.

Mi preme soltanto, rilevare, senza paura delle parole, che il tono ed il linguaggio usati nell'interpellanza richiamano molto da vicino quelli cari al movimento separatista del dopoguerra (ispirato dai baroni del feudo, spalleggiato dalla mafia e insanguinato dai delitti della banda Giuliano) o, se preferite, i temi pseudo-irredentisti degli altoatesini o sud-tirolesi che dir si voglia o, peggio, le farneticanti rivendicazioni del colonnello Gheddafi.

Tono, linguaggio ed argomentazioni che, se appena appena rassicurano a scrollarli di dosso le scorie di un vieto avvilente sicilianismo di maniera, la palla che ci siamo legati al piede per giustificare la nostra impotenza e la nostra mediterranea vocazione all'immobilità, dovrebbero farci riflettere seriamente per chiederci se non sia arrivato il tempo di finire con certo vittimismo di comodo, questo alibi infantile e paralizzante di minorità, che può avere le spiegazioni e motivazioni culturali e storiche, ma che oggi è incoraggiata, coltivata e perpetuata, a proprio esclusivo vantaggio, dalla mafia e da tutte le cosche delinquenziali che si annidano nei palazzi del potere isolano.

Dunque, fra lo Stato italiano, lo stupratore straniero, e la Sicilia è stato concluso un matrimonio, il patto costituzionale «riparatorio» della violenza subita dalla vergine Trinacria. Lo stupratore è stato costretto a pagare e continua a pagare, ma non basta: come nelle migliori trame estorsive, il prezzo aumenta di continuo. Ma quanto altro mai dovrà pagare (il soggetto, si badi bene, siamo sempre noi, italiani che lavoriamo al di là o al di qua dello Stretto) e, soprattutto, per che cosa deve pagare?

Perché le elargizioni, il prezzo dell'onore, siano «sprecate» dalla Regione Siciliana per creare assenteismo e disoccupazione (come testualmente conferma l'onorevole interpellante)? perché possano continuare ad ingrassare i cavalieri del lavoro in fetore di mafia? perché si possano continuare a sistemare i parenti, gli amici, i parenti degli amici, gli amici dei parenti della gente che conta e che fa i conti? perché i furbi, i maneggoni, i padri possano continuare a fare da padrone? perché la dilapidazione, le ruberie, l'inefficienza ed il parassitismo trovino nuovo fertile terreno?

Il famoso articolo 38 prevede che lo Stato versi alla Regione una somma a titolo di «solidarietà nazionale» (un titolo meno disonorevole del risarcimento della perdita verginità), una somma (attenzione!) da impiegare «in base ad un piano economico nella esecuzione di lavori pubblici». Per favore, ci vogliono gli onorevoli reggitori della cosa pubblica isolana, a tutti i li-

velli, tirar fuori piani economici elaborati per l'esecuzione di lavori pubblici, che non siano stati finalizzati al tornaconto delle solite cosche di potere? se così non fosse stato, ad esempio, a quest'ora il problema dell'acqua, la vergogna della nostra città e di gran parte della Sicilia, avrebbe dovuto essere risolto da un pezzo!

Quali problemi siciliani, in quasi quarant'anni, sono stati risolti? da chi, in Sicilia, aveva il potere e il dovere di farlo?

Aiutateci a capire e, se ci avrete convinto, allora potremo anche noi unirci a voi nella guerra di liberazione contro questo Stato «colonialista», l'Attila che inquina e distrugge, mentre i poveri indifesi zulu, che hanno da sempre il culto della storia, della bellezza, della pulizia che da sempre hanno coltivato l'arte del turismo e il culto del bene comune, cercano con tutte le loro residue deboli forze di sottrarre alle vandaliche scorrerie dei nordisti i loro secolari monumenti, le loro immacolate spiagge, le loro linde città!

Ecco, il turismo! la panacea di tutti i mali, quelli visibili e quelli nascosti, la cui concreta incentivazione dipende, esclusivamente o quasi, dalla riduzione del prezzo della benzina.

MARIO DA VERONA (Segue in ultima)

MOVIMENTO E DANZA di BENEDETTA LO SCIUTO

L'uomo totale

E' facile perdere pezzetti del proprio corpo e dimenticarli per strada, a casa, al supermercato, dal giornalista. Spesso si incontrano al mattino gambe frettolose che corrono in ufficio, ma il resto è rimasto sotto le coperte, dita che battono i tasti della macchina da scrivere, mani che si muovono nervosamente separate dal resto del corpo. E sicuramente molte volte abbiamo visto persone «portarsi appresso» il proprio corpo come un abito smesso, noncuranti della sua esistenza, le spalle incassate, il collo rigido, il volto contratto. Come spia del disagio il corpo cerca di farsi sentire attraverso il dolore, localizzato in punti nodali di contrattura: la colonna vertebrale, la nuca, le gambe, ecc.

Il problema dell'armonia psicomotoria e della disarmonia si evidenzia nell'uso che l'uomo fa del proprio corpo: nei suoi atteggiamenti, nei suoi movimenti. Uno degli aspetti più evidenti di un movimento disarmonico è la scarsità di coordinazione: sembra che le diverse parti dell'apparato tonico-motorio abbiano perduto quei legami che ne fanno un'unità organica. Azioni semplici come lo stare seduto, stare in piedi, camminare, prendere, usare oggetti, anche parlare, spesso mancano di armonia e di efficacia.

Quanto detto è in larga misura conseguenza di una concezione dicotomica dell'uomo diviso tra corpo e mente. L'antico dualismo cartesiano tra res cogitans e res extensa, così radicato nella cultura occidentale, fa sì che corpo e mente vengano considerati e vissuti come due entità distinte, cariche inoltre di connotazioni morali (la mente è qual-

cosa di «superiore» rispetto al corpo considerato «inferiore»).

Misconosciuta e vilipesa la unità dell'organismo, e messa al bando ogni ricerca di integrazione e di equilibrio, nell'arco della sua vita l'uomo fa di tutto per tenere separati corpo e mente. Si pensi, ad es., nelle scuole, alle ore di studio «serio» e importanti e all'ora di ginnastica, considerata come scarica motoria meramente ricreativa e di secondaria importanza.

Il concetto della natura unitaria dell'uomo riemerge oggi con rinnovato vigore nelle discipline moderne quali la medicina psicosomatica, e nella diffusione crescente di metodi terapeutici basati sul concetto di uomo totale: naturismo omeopatia, agopuntura, medicina orientale, ecc.

Inoltre, l'unità dell'organismo si evidenzia nella inseparabilità tra espressione corporea ed emozione, nel senso che non esiste emozione senza relativa manifestazione fisica. Infatti noi prendiamo coscienza delle emozioni attraverso il corpo, e il linguaggio stesso presenta delle espressioni che dimostrano come a modificazioni corporee corrispondono sfumature emotive: ad es., a riguardo la respirazione, «avere il fiato mozzo», «sentirsi oppresso», la vasocostrizione (essere pallidi dalla rabbia), la vasodilatazione (essere rossi di collera), ecc. Sono quindi vere e intercambiabili entrambi le frasi: se tremo è perché ho paura; «se ho paura è perché tremo».

L'uomo è uno nell'espressione corporea. Non è lo spirito che si inquieta e il corpo che è contratto, è l'intera persona che si esprime.

Dal Trapani Nuova di 20 anni fa

di G. Montanti

20 APRILE 1965

Continua il giro di interviste di Miky Scuderi tra i responsabili del nuovo Centro Prematrimoniale di Trapani. Nell'articolo «LA MARATONA DEL VIZIO» la specialista dermosifilopata, dott. Leonida Lombardo, venerologo del centro, parla dell'allarmante problema dei giovani in quanto elementi più vulnerabili di una società che sempre più concepisce la vita in maniera edonistica — in questo aiutata dalla «propaganda televisiva e cinematografica» — e nella quale sempre più «l'eroticismo non è considerato tabù ma giustificato, esaltato perfino, illustrato nei suoi mille laidi ed osceni aspetti».

Che i ragazzi comprino «ABC», conoscano «perfettamente il numero delle prostitute che bazzicano in città e provincia, i clan degli invertiti e i posti che battono», sappiano chi sono «i protettori», sorprende poco la dottoressa Lombardo; la quale è invece piccata dal risultato dell'inchiesta da lei svolta per le edicole e dalla quale ha potuto dedurre che «sono le ragazze le principali divoratrici di pubblicazioni e libri, diciamo scabrosi». Sono loro, le ragazze, che «si passano di nascosto l'«Amante di Lady Chatterly», «La noia», «Lolita», «La romana», e sanno tutto ormai sull'ars amandi».

Il vizio favorisce il propagarsi delle malattie veneree, con il loro triste seguito di sterilità, aborti, gravidanze extrauterine, restringimenti uretrali e vaginali e finché cecità da oftalmoblenorrea, e il Centro deve tentare di combatterle. Cercando anche di convincere i giovani che la visita prematrimoniale «è un dovere sociale» adempiendo al quale si può evitare che «tale ereditarie malattie contratte e malamente curate» si trasmettano ai figli.

Problemi di tal natura sicuramente non ha avuto chi, per esempio, si è sposato, e quindi giovane era, nel 1915. Come Carlo e Francesca Cangemi che «hanno raggiunto lambito traguardo dei 50 anni di matrimonio» e dei quali il Trapani Nuova, nel congratularsi, pubblica una foto che li ritrae a braccetto sotto la statua

della Madonna nel Santuario dell'Annunziata.

Foto anche per il consigliere comunale di Erice Franco Accardi, che in una intervista rilasciata al giornale afferma essere «indispensabile una coordinata azione di pubbliche relazioni e di una razionale propaganda per lo sviluppo del turismo ericino». Foto per l'on. Diego Giacalone, Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione, ritratto durante «la cerimonia della posa della prima pietra della colonia permanente «Maria Drago Mazzini» a Marsala in contrada Sutama». E foto, per finire, anche per il cav. prof. Stanislao Savalli, Delegato della «Dante Alighieri» per il Comune di Erice, che «rivolge il saluto alle autorità civili e militari, scolastiche e religiose» durante la celebrazione della ventesima giornata della «Dante Alighieri».

In quarta pagina, la notizia della fulminea scomparsa la sera del Venerdì Santo all'età di cinquant'anni del giovane avvocato Nicola Orbosuè. Il Trapani Nuova ricorda di lui «la squisita gentilezza e l'affettuosità con cui trattava gli amici e la povera gente bisognosa della sua opera di avvocato molte volte disimpegnata anche gratuitamente».

Ma la quarta è soprattutto la pagina dello sport. Il Trapani torna da Cosenza battuto dopo una gara «onorevole ma giocata con un po' di presunzione». «Sarebbe stato forse più conveniente difendere la rete all'attivo attuando l'abituale schema difensivo ed accettando così le conseguenze del caso», scrive Piero Montanti. Per i granata è la nona sconfitta della stagione. Poco male: l'Akragas ad Ascoli ha subito la tredicesima. Il Siracusa è stato battuto addirittura in casa dall'Avellino (che il Trapani aveva battuto sette giorni prima al Provinciale). Il Marsala, unica tra le siciliane, ha invece vinto (sul Crotone, penultimo). I granata di Piacentini, dopo la sconfitta di Cosenza, si trovano al decimo posto in condominio col Pescara. E la domenica successiva al Provinciale scenderà proprio la squadra abruzzese.

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT

Via Erice Tel. 833.361 — VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat Panda 30	'82	Fiat 131/1300	'82
Fiat Panda 45	'83	Fiat 131 diesel	'80-'81-'82
Renault 5 (5 porte)	'82	Lancia Delta 1300	'84
Renaut 4 GTL	'82	Fiat Regata 1300	'84
Mini Metro	'83	Fiat Uno	'84
Fiat 127 Panorama	'83	Fiat Daily (Promisqui)	'79
Fiat Ritmo bz e ds	'84	Ford Transit	'81

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

TODARO & ROMANO

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 - Tel. (0923) 27299 - TRAPANI



FINANZIAMENTO MINILEASING

PREMIO «TRAPANI CHE LAVORA» 1984

Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie.

Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance.

Macchine per Pasticcerie e Gelaterie.

Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.

LETTERA APERTA AI CITTADINI

A PROPOSITO DI CASE POPOLARI

I SOGGETTI (1°)

Nel mentre tutti possono partecipare ai bandi di concorso per la assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nella realtà pratica per conseguire l'assegnazione occorre essere in possesso di alcuni requisiti voluti espressamente dal legislatore all'art. 2 del DPR 30.12.1972 n. 1035.

In virtù del quale, requisito essenziale per conseguire l'assegnazione dell'alloggio è il possesso della cittadinanza italiana, salvo che sia riconosciuta anche al cittadino straniero la facoltà di concorrere.

Il cittadino deve essere altresì residente nel comune ove sono o saranno costruiti gli alloggi, oppure deve avervi la sede lavorativa.

Fa eccezione a questa ipotesi il lavoratore emigrato all'estero il quale, non avendo residenza in alcun comune del territorio nazionale e potendo concorrere in un solo comune, deve entro il 31 gennaio di ogni anno in una dichiarazione raccolta da una sua rappresentanza consolare italiana indicare in quale comune intende concorrere.

L'autorità consolare che riceve la dichiarazione di scelta del comune provvede a rilasciare un certificato che dovrà essere allegato alla domanda a pena di non ammissione al concorso.

E' questa una limitazione che opera fin dall'inizio, come una condizione di procedibilità che non può in alcun modo essere sanata nelle fasi ulteriori della formazione della graduatoria.

Altro requisito fondamentale è quello della impossibilità di alloggi. A questo punto la legge è molto rigorosa in quanto prescrive che il concorrente o i componenti del suo nucleo familiare non debbono essere titolari del diritto di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione — nello stesso comune — né di un alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare.

Per gli alloggi dei quali invece l'intero nucleo familiare ha il godimento di tali diritti reali anzidetti, posti in qualsiasi località ma non adeguate alle esigenze del nucleo familiare medesimo, il legislatore richiede che gli stessi non consentano un reddito annuo superiore a L. 400.000, dedotte le spese nella misura del 25%.

Dette due ipotesi introducono alcune considerazioni importantissime, che nell'ordine si rilevano: il concetto del nucleo familiare, quello di adeguatezza di un alloggio, il limite di reddito per esso consentito e fissato dalla legge.

Per nucleo familiare si intende la famiglia costituita dal capo famiglia, dal coniuge, dai figli legittimi, naturali riconosciuti e adottivi e dagli affiliati, con lui conviventi. Compongono inoltre il nucleo familiare gli ascendenti, i discendenti, e i collaterali fino al terzo grado e gli affini fino al secondo, purché stabilmente conviventi con il concorrente da almeno due anni alla data di pubblicazione del bando. I collaterali e gli affini devono inoltre essere a carico del concorrente.

Il carattere della convivenza, richiesto per la partecipazione al nucleo familiare, è dovuto all'evidente scopo di fissare la consistenza di esso nucleo al momento della domanda, ed anche per consentire l'attribuzione di punteggi maggiori che dalla accennata consistenza conseguono in virtù di un meccanismo che più avanti sarà ulteriormente chiarito.

Per la partecipazione al nucleo familiare degli ascendenti, discendenti, collaterali ed affini si richiede la convivenza retrodati da oltre due anni alla data del bando, per evitare che possa raggiungere lo scopo dell'attribuzione di un maggiore punteggio e di una casa più grande in caso di classificazione utile in graduatoria attraverso una convivenza ed i comodum, magari soltanto formale, creati all'ultimo momento in frode alla legge ed agli altri concorrenti.

Ed una severità maggiore è prevista infine per i collaterali e gli affini i quali, oltre a convivere con il capofamiglia per il periodo di due anni prima della data del bando, devono risultare anche a carico del concorrente.

ALDO CASTELLANO

Il nostro giornale resta a disposizione dei lettori per eventuali chiarimenti sulle note di questa rubrica.

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Convenzionato Unità Sanitaria Locale

APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO
ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del

Dott. VINCENZO PERAINO

Via G. B. Fardella, 279 - TRAPANI - Tel. 23.844

POLO



Bella come una Polo,
forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc,
una velocità di crociera di 135kmh
e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

S.V.A.R. VIA MARSALA - TRAPANI
VIA MAZZINI - MARSALA

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

Psicoanalisi e vita quotidiana Sindacali in breve

NOTE INTRODUTTIVE: LA COSTITUZIONE SCIENTIFICA

La volta scorsa abbiamo sottolineato come il concetto di psichismo inconscio rappresenti un motivo di opposizione verso la psicoanalisi perché ferisce il narcisismo dell'uomo, mettendo in dubbio il dominio della sua libertà di volere.

La scoperta dell'esistenza di un psichismo inconscio non è dovuta a Freud. Egli stesso riconobbe l'opera già svolta dai filosofi e dai poeti. La psicoanalisi se ne differenzia per il fatto che non si è limitata ad affermare astrattamente l'esistenza ma a ricercare la qualità dei contenuti tanto difficile e penosa da ammettere quando gli uomini si rendono conto che li riguarda direttamente. La resistenza verso i contenuti psichici inconsci, infatti, è una pratica a cui ogni psicoanalista assiste costantemente nel corso di un trattamento: gli sforzi del paziente sono orientati nel non prendere alcuna posizione verso i rappresentanti psichici inconsci.

Dover ammettere aspetti penosi del proprio essere rappresenta perciò un ulteriore motivo di distanziamento dalla psicoanalisi.

Oltre le motivazioni di ordine soggettivo a creare difficoltà vi sono quelle di natura oggettiva. Di ciò possiamo ritenere responsabili: la psicoanalisi nella sua costituzione scientifica, la precedente formazione, i preconcetti culturali.

Per quanto concerne la responsabilità della psicoanalisi, essa è relativa alla non tangibilità del suo oggetto di studio. Ad esempio, mentre in medicina è possibile osservare visibilmente la parte del corpo coinvolta da un'infezione, gli effetti di una stimolazione chimica, o di un intervento chirurgico con il quale si presta aiuto ad un malato — ciò può essere osservato e testimoniato da parecchie persone — niente di ciò avviene in psicoanalisi. Nella prassi psicoanalitica, sulla base di una particolare relazione emotiva, si avvia un processo che nessuno dall'esterno può osservare, quindi nessuna dimostrazione è possibile. Ma anche se si potesse, l'occhio esterno non potrebbe decodificare un processo interamente fondato su un sostrato contestuale di natura emotiva sulla cui base si svolge la comunicazione verbale e non verbale dei soggetti coinvolti (sia che si tratti di una relazione duale analista-paziente, che di gruppo).

Contrariamente alle scienze naturali nelle quali il rapporto di conoscenza è sempre tra uno sperimentatore e un oggetto, nel caso della psicoanalisi è l'aspetto meno materiale dell'uomo ad essere l'oggetto della sua conoscenza: la parte più recondita del mondo psichico. Essendo essa il lato più soggettivo della natura umana, essendo i fenomeni psichici eventi dinamici e non statici (quest'ultimo un elemento essenziale per chi deve compiere l'esperimento su un oggetto) non poteva che essere utilizzato un metodo soggettivo: la psiche (di un uomo) che studia la psiche (di un altro uomo). Ciò non poteva

essere bene accolto tra gli strenui difensori della sperimentazione controllata, ossia di quella conoscenza che ha per ideale l'assoluta indipendenza tra soggetto osservato, re e oggetto osservato e che tende ad escludere il più possibile l'interpretazione soggettiva dei fatti osservati.

Certamente uno psicoanalista, con il suo metodo, non cercherà di spiegare come mai una nave impiega un certo tempo per fare un tragit-

to, o di illustrare la composizione di un corpo. Fatti che hanno bisogno di un'opportuno metodo di indagine. D'altro lato, appare pretenzioso accostarsi ai fenomeni psichici con gli stessi strumenti classici di chi studia la materia rischiano di dirsi ben poco. Ogni strumento ha una validità relativa al suo oggetto. Entrambi si appartengono.

SALVATORE DAIDONE

(2 - Continua)

NEL PROSSIMO MESE DI MAGGIO A BONN

LIBERTA' E DEMOCRAZIA

Per il necessario punto d'incontro tra Est ed Ovest

Nel maggio prossimo, l'interesse dell'opinione pubblica mondiale si concentrerà su Bonn, capitale della Repubblica Federale Tedesca. Bonn, infatti, ospiterà alcuni importanti vertici politici internazionali.

Dal 2 al 4 maggio vi si svolgerà il Vertice Economico Internazionale, che raggruppa per il loro incontro i sette più importanti paesi industrializzati dell'Occidente. Da questa conferenza si attendono importanti impulsi sia in campo politico che in quello economico per tutti gli Stati dell'Occidente.

Successivamente, avranno luogo nella Repubblica Federale di Germania, le visite ufficiali del Primo Ministro giapponese, Nakasone, nonché del Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan.

Per il suo passato storico e per la sua situazione geografica al centro dell'Europa, la Repubblica Federale di Germania si è assunta una grande responsabilità in favore della pace e per la stabilizzazione dei rapporti est-ovest. La Germania anela alla pace

per tutta l'Europa, una pace che superi le attuali separazioni molto dolorose ed in cui tutti gli uomini, tra cui anche i tedeschi, possano esercitare i loro diritti e la loro libertà, che appartengono alla dignità dell'uomo e alla sua libera autodeterminazione.

Il popolo tedesco auspica un punto di incontro tra Est ed Ovest; pertanto, è vivamente interessato ad un clima positivo nelle relazioni Est-Ovest. La Repubblica Federale di Germania ha cercato la cooperazione con tutti i paesi del Patto di Varsavia anche nei periodi difficili dei rapporti tra Oriente ed Occidente. Essa si è pronunciata e si pronuncia con insistenza, in favore dei negoziati sul controllo degli armamenti ripresi adesso a Ginevra fra le due super-potenze. Il processo, che ha dato l'avvio al colloquio ed ai negoziati, viene appoggiato con fervore dal Governo di Bonn e mira ad un rapporto stabile tra le parti con meno armi per ambedue.

● ENZO GULLO RICONFERMATO SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL

Si è concluso il 2° Congresso Territoriale della CISL ed al termine dei lavori Enzo Gullo è stato riconfermato Segretario Generale della CISL.

Alla relazione del Segretario Generale Vincenzo Gullo ha fatto seguito un ampio dibattito, nel quale sono intervenuti numerosi delegati, le rappresentanze delle altre Organizzazioni Sindacali, il Sindaco di Salemi ed alcune Forze Politiche.

Il Congresso ha approvato una mozione, con la quale vengono proposti e richiesti provvedimenti ed iniziative utili a risolvere definitivamente la vertenza Belice, combattere la criminalità, la mafia ed il terrorismo ed eliminare la disoccupazione sempre più crescente: 34.659 disoccupati, pari a circa il 20% della forza lavoro esistente in provincia.

Altri temi oggetto del Congresso sono stati la lotta all'inflazione, la riforma fiscale, la sanità, la contrattazione, l'orario di lavoro, la riforma delle pensioni, gli investimenti, lo sviluppo del Mezzogiorno ed i rapporti unitari nel movimento sindacale.

Alla fine dei lavori è stato eletto il nuovo Consiglio Generale dell'Unione Territoriale, che ha, a sua volta, eletto la Segreteria, composta da: Gullo Vincenzo, Segretario Generale come si è detto; Masaracchio Giuseppe, Segretario Generale Aggiunto; Daidone Salvatore, Gambicchia Salvatore e Santoro Antonino, Segretari Territoriali.

● AUTOFERROTRANVIARI: NUOVO SISTEMA PER IL VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI

Con decreto interministeriale 24.2.84 è stato stabilito che a decorrere dal primo giugno 1985, l'obbligo di denuncia e del versamento delle somme dovute da parte di tutti i datori di lavoro non agricoli, nei confronti sia dell'Amministrazione finanziaria dello Stato che delle gestioni previdenziali e assistenziali, dovrà essere assolto entro il termine del giorno 20 di ogni mese successivo ai periodi cui le somme stesse si riferiscono.

La nuova norma, oltre a stabilire un nuovo, diverso termine per il versamento dei contributi previdenziali, prevede, altresì, l'obbligo della presentazione di apposite denunce a mezzo di modelli di tipo unificato e, a carico di datori di lavoro inadempienti, un particolare, più gravoso sistema sanzionatorio (sanzioni fino al 200% dei contributi mensili omessi e sanzioni penali).

La ripetuta norma, avendo come destinatari tutti i datori di lavoro non agricoli, dovrà essere osservata anche dalle Aziende o Enti esercenti pubblici servizi di trasporto nei rapporti contributivi con la gestione del «Fondo di previdenza per gli autotrasportatori».

Per ogni periodo di paga mensile è fatto obbligo di presentare apposita denuncia, compilata assieme al Mod. ET 12, nonché di versare integralmente i contributi dovuti al Fondo pari al 28,56% delle retribuzioni imponibili spettanti al personale dipendente iscritto al Fondo stesso, entro il termine del giorno 20 di ogni mese successivo a quello di competenza (le denunce provvisorie trimestrali e quella riepilogativa annuale a cominciare dall'anno in corso). A. G.



CASSA EDILE TRAPANESE DI ISTRUZIONE MUTUALITÀ ED ASSISTENZA

Via Marinella, 27 - TRAPANI

Telef. 22.055 - 22.650

CURE TERMALI

in favore dei Lavoratori Edili

ISCRITTI ALLA CASSA EDILE DI TRAPANI

Il Comitato di Gestione della Cassa Edile di Trapani, nella seduta del 27 marzo 1985, ha deliberato, per l'anno 1985, «Prestazioni per Cure Termali» in favore dei lavoratori edili iscritti alla Cassa stessa.

Saranno inviati a fruire di Cure Termali, con spese a totale carico della Cassa, n. 30 lavoratori.

Hanno diritto a presentare domanda quei lavoratori che hanno bisogno di FANGHI - STUFE - MASSAGGI - INALAZIONI e possono far valere i seguenti requisiti:

- 1) essere alle dipendenze di Imprese Edili iscritte alla Cassa alla data del 28 febbraio 1985;
- 2) Poter far valere nei 12 mesi precedenti la data del 28 febbraio 1985, almeno 400 ore di lavoro ordinarie prestate, anche in più circoscrizioni territoriali;
- 3) non aver usufruito nell'anno 1985 di Cure Termali a carico di altri Enti.

Le domande per l'ammissione alle Cure Termali debbono essere presentate agli uffici della Cassa entro e non oltre il 30 aprile 1985, corredate da regolare certificato medico rilasciato dal medico curante, che attesti la necessità del lavoratore a usufruire di FANGHI - STUFE - MASSAGGI - INALAZIONI e da una dichiarazione dell'Impresa presso la quale lavora, dove si evince l'autorizzazione a partecipare alle cure.

La Casa Edile si riserva la facoltà di sottoporre i lavoratori a visita medica onde accertare l'effettiva necessità curativa; inoltre, si riserva la facoltà di interrompere la prestazione curativa qualora il lavoratore inviato a Cure Termali non fruisca, per sua colpa o negligenza, delle cure secondo quanto previsto dalle indicazioni dei medici degli stabilimenti.

Il Comitato di Gestione della Cassa esaminerà entro il 15 maggio 1985 tutte le domande presentate e ne selezionerà n. 30, dando la precedenza a quei lavoratori che, a suo insindacabile giudizio, abbiano maggiore bisogno di usufruire di cure.

CALCIO INTERREGIONALE

Appaiati in testa alla classifica i protagonisti Trapani e Mazara

La 25ª giornata del campionato interregionale, come del resto ci si attendeva alla vigilia, ha segnato l'aggancio del Mazara al Trapani.

I granata, infatti, alle prese col coriaceo Mascalucia, sono stati sconfitti nettamente nel punteggio, mentre il Mazara ha impattato a Sciacca contro la locale compagine, rosicchiando, così, quel punticino di vantaggio che ancora il complesso di Orlandi vantava sui canarini.

Ora, con sole cinque giornate da disputare, tutto potrebbe succedere, ma c'è da notare come i mazaresi, che hanno da disputare una par-

tita in più sul loro terreno e che, sebbene siano appaiati al Trapani in classifica hanno un punto di vantaggio in media inglese, sono leggermente avvantaggiati dal calendario e si trovano in condizioni psicologiche più favorevoli, avendo coronato l'inseguimento che si protraveva dalla 13ª giornata.

La partita di Mascalucia si può spiegare così: un Trapani che mostra nettamente la propria superiorità nella prima parte della gara, che crea occasioni da rete in abbondanza, ma che le fallisce, ed un Mascalucia che, nella seconda parte dell'in-

contro, sa mettere a buon frutto le palle gol che gli si prestano, collocando per due volte il pallone nel sacco di Mauro.

Che la partita di Mascalucia fosse difficile, lo si sapeva; ma si contava sulla forza che il complesso di Orlandi aveva sino a qui palesato confidando che l'11 trapanese conquistasse un risultato positivo. Così non è stato, e senz'altro il discorso sarebbe stato diverso se qualcuna delle palle-gol create fosse stata trasformata in realizzazione.

Soprattutto davanti al Trapani è mancato di più, dato

che in fase di impostazione della manovra e di costruzione del gioco, il complesso granata ha giostrato sui suoi standard normali.

Dei resto, la trasferta era temuta, e particolarmente, considerata la forza dei canarini, vera bestia nera del Trapani in questa stagione, dato che Musumeci e compagni, nei confronti diretti di questo campionato, hanno colto ben tre punti su quattro contro l'attuale capolista.

E bene per il Trapani che il Mazara non abbia ottenuto l'intera posta sul campo di Sciacca, non dando luogo a quel sorpasso che, proprio ora che siamo all'inizio dello scorcio finale del torneo, avrebbe potuto portare a delle conseguenze oltremodo negative sulla squadra e sull'ambiente intero.

Domenica prossima, il turno si annuncia interlocutorio, con il Trapani e Mazara entrambi alle prese con avversari non irresistibili, e tutte e due in casa.

Mentre il Trapani ospiterà al Provinciale il Niscomi, squadra di centro classifica alla portata del complesso granata, il Mazara ospiterà l'Acireale: anche quest'incontro dovrebbe risolversi con la vittoria dei padroni di casa. Ma già sin da ora, si deve sottolineare l'importanza che riveste il turno successivo, con i canarini ancora in casa contro l'ormai spacciato Caltagirone, e con il Trapani a rendere visita al Pro Sciacca.

MAURIZIO SCHIFANO

Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

CONCORSO NUMERO 34

DEL 21 APRILE 1985

1 Ascoli-Juventus	x 1 2
2 Atalanta-Como	x
3 Fiorentina-Cremona	1
4 Lazio-Sampdoria	x 2
5 Milan-Verona	x 1 2
6 Napoli-Inter	1 x
7 Torino-Avellino	1
8 Udinese-Roma	1
9 Empoli-Parma	1
10 Genoa-Lecce	x 2
11 Monza-Cagliari	1
12 Spal-Modena	1
13 Lucchese-Prato	x 2

RINO GIACALONE

BASKET

Continua la marcia della Pall. Trapani verso la promozione in serie A2

Altra vittoria utile per la marcia verso la promozione in A2 quella conseguita domenica scorsa dalla Poiatti Trapani sul difficile campo della Butangas Lazio.

I ragazzi di Boero, lontani dal pubblico amico, hanno in verità sofferto abbastanza prima di riuscire a portare a casa l'intera posta in palio.

E ciò perché si è ripetuto puntualmente quel cedimento atletico alla ripresa delle ostilità, così come andiamo registrando da alcune settimane a questa parte e che non abbiamo mancato di evidenziare da queste colonne.

La Poiatti, infatti, si è autorevolmente imposta al laziale fin dalle prime battute di gioco, con l'intelligente regia di Mannella e le puntuali conclusioni a canestro del preciso Biondi, chiudendo il primo parziale con 13 punti di vantaggio.

Come dicevamo però, alla

ripresa del gioco il quintetto trapanese è tornato ad accusare quel cedimento atletico che ha permesso ai padroni di casa di creare qualche seria preoccupazione sul risultato finale dell'incontro.

Feriti nell'orgoglio però i ragazzi della Poiatti ritrovavano nel finale le energie per riprendere i ritmi di gioco iniziali e soprattutto approfittando del nervosismo che ha avuto il sopravvento nel quintetto laziale, chiudevano l'incontro con quattro punti di vantaggio, aggiungendo altri due punti preziosi all'economia della classifica, dando così la necessaria continuità alla propria marcia verso la promozione nel campionato di A2.

Per la Fuji Marsala la vittoria conseguita ai danni dei corregionali ragusani, riaccende le speranze (mai sopite in verità per quel che ci riguar-

da) di salvezza, oltretutto per i due preziosi punti conquistati anche per lo stato di buona salute del quintetto lilybetano che ha offerto alla propria tifoseria un gioco pregno di agonismo ed una grossa prestazione atletica.

Tutto marsalese il primo tempo. La ripresa però ha registrato la rimonta dei ragusani determinando un'altalena nel punteggio, senza che nessuna delle due contendenti riuscisse a prendere le nette distanze, mantenendo in forse dall'una e dall'altra parte, il risultato della gara.

Piero Cusenza, trainer del Marsala, ha saputo sfoderare la carta vincente al momento giusto, mandando in campo Bratti che ha impresso una maggiore spinta agonistica all'intero quintetto lilybetano. Si è assistito che la Fuji Marsala, da quel momento ha potuto in essere un gioco di difesa mettendo a segno le palle in contropiede, facendo proprio l'incontro con il punteggio di 96 a 91.

La classifica vede sempre in testa Firenze seguita a pari punti da Trapani e Montegrano ed al terzo posto anch'esse appaiati, Campobasso e Chieti. In zona retrocessione Forze Armate Roma e Bergamo stanno peggio di tutte.

RINO GIACALONE

TENNIS

Vittorioso esordio del «Donnafugata»

Ha esordito con un successo, come era nelle previsioni della vigilia, il Donnafugata Sushine T.C. Nell'incontro d'apertura del campionato a squadre di serie B, la formazione lilybetana ha avuto gioco facile contro la Canottieri Roma, battendo il sodalizio capitolino per 4 a 2.

Non ha avuto problemi Enzo Naso (B1) contro Federico Valentini, un B2 promosso quest'anno dalla categoria B3. Con un gioco molto attento e preciso, l'ericino ha chiuso il suo singolare con un doppio 6/1. Il secondo singolare che vedeva opposti Massimo Grassotti (B1) e Fernando Giustini, un B3 proveniente dalla C1, ha evidenziato il ritardo nella preparazione del marsalese che, dopo aver conquistato il primoset per 6/2, ha ceduto il

secondo e il terzo col punteggio di 5/7 4/6 permettendo agli ospiti di pareggiare. Sono stati Maurizio Trapani e Massimo Romeo, entrambi B3, con le vittorie nei loro singolari a fare pendere l'ago della bilancia da parte dei padroni di casa. Il primo, opposto al pari classifica Fabrizio Gherardi, ha concesso al suo avversario sei giochi vincendo col punteggio di 6/3 6/3 mentre il secondo ha battuto anche lui un pari classifica, Alessandro Cerri, per 6/4 6/3. Sul 3 a 1 si sono disputati i doppi. Nel primo Naso e Grassotti hanno battuto Valentini e Giustini per 6/2 6/1, chiudendo la strada ai romani e ad ogni loro speranza di pareggio. Il secondo incontro di doppio è andato alla coppia romana Orecchio (B3)-Pietrangeli (B4) che ha battuto la coppia Trapani-Romeo col punteggio di 6/3 6/1.

Domenica prossima, il sodalizio marsalese sarà impegnato, si può dire, nell'incontro di spareggio contro l'EUR Roma, formazione che contende al marsalese la vittoria finale.

In serie C il C.T. Trapani era impegnato in casa contro il T.C. Castelforte di Palermo e anche qui le previsioni della vigilia sono state rispettate con la vittoria dei padroni di casa. L'incontro, terminato col punteggio di 5 a 1 ha visto le vittorie nei singoli di De Vita, Salvo, Sammartano e la sconfitta di Strappadano, giovane quattordicenne al suo esordio. I due doppi hanno visto la coppia Salvo-Marini vincere in tre sets e la coppia De Vita-Eposito concludere vittoriosamente in due sets molto combattuti. Domenica prossima i trapanesi saranno ancora impegnati in casa contro la formazione A del C.T. Palermo.

ENZO SACCARO

Lutto in casa Montanti

Domenica scorsa ha cessato la sua terrena esistenza all'età di 81 anni.

GIOVANNI MONTANTI

Chi ha conosciuto lo «zio Giovanni» non può non dimenticare le qualità e la serietà dell'uomo.

Un vecchio combattente, un libertario, un uomo di sinistra dedito alla casa ed al lavoro.

Ci ha lasciati in punta di piedi e in silenzio, come silenziosa, operosa ed onesta, è stata tutta la sua esistenza.

La famiglia del «Trapani Nuova», gli amici del Circolo «Mazzini» ed i repubblicani trapanesi esprimono il proprio commosso cordoglio ai familiari tutti.

dalle pagine precedenti

DALLA PRIMA

RIFORMA U. S. L.

novo dei nuovi organismi di gestione della salute pubblica, avvenga con i correttivi proposti dal Ministero della Sanità e con il concorso migliorativo del Parlamento, che dovrà tener conto dei suggerimenti, volti a migliorare l'erogazione dell'assistenza sanitaria ai cittadini, che il Ministro Mammi registrerà nel corso dell'espletamento del mandato ricevuto.

E' scontato, tuttavia, che il problema della salute pubblica nel territorio sarà tra quelli più dibattuti in sede locale nella battaglia elettorale che i partiti si avviano ad affrontare per il rinnovo dei Consigli Comunali e Provinciale.

E non potrà che essere il cavallo di battaglia di quelle formazioni politiche, come il PRI, che dall'interno di questi nuovi organismi di gestione della salute pubblica, le USL, hanno costantemente condotto una battaglia serrata contro le deleterie logiche delle lottizzazioni politiche e non certamente a parole ma con i fatti, attraverso la quotidiana pratica di comportamento e attraverso chiare ed inequivocabili denunce politiche.

Al di là, dunque, della legge istitutiva delle USL che sancisce a monte la loro politicizzazione quanto attribuisce per la loro composizione, il numero delle rappresentanze partitiche in proporzione ai consensi elettorali comunali attraverso la elezione di secondo grado, sarebbe stata sufficiente una diversa volontà politica, soprattutto del partito di maggioranza relativa, per affermare la corresponsabilizzazione e la coesione di tutte le forze in campo e dare corpo e solide gambe al cammino del processo di riforma sanitaria, sia pure entro i ristretti limiti delle risorse finanziarie, discendenti dai tanto insufficienti bilanci «storici» della spesa corrente dei discolti Enti.

E se guardiamo alle accese battaglie di questi ultimi mesi dirette a conseguire il reinserimento nella «stanza dei bottoni» di certe «baronie» mediche che cantano già «vittoria», abbiamo la conferma che molte delle inadempienze e delle insufficienze attribuite ai nuovi organismi di gestione, discendono da questa strategia portata

avanti con lucidità e determinazione che si è avvalsa, è onesto ammetterlo, dalle lotte intestine partitiche, dalle lottizzazioni del potere per la tutela di interessi di parte e da macroscopici peccati di orgoglio commessi dai partiti politici nella scelta dei propri rappresentanti in seno alle USL.

Ben vengano gli aggiustamenti da più parti invocati, ben venga una più chiara e netta distinzione delle responsabilità tra gli organi tecnici e politici di gestione, si tenga presente però che il problema fondamentale è sempre lo stesso e nella gestione della salute dei cittadini assume un significato maggiore: «la questione morale»!

E nel settore della sanità il rigore morale ideologico ed operativo deve presiedere in tutte le sue componenti, politiche e non! E' dunque un problema di «uomini» prima ancora che di modifiche legislative!

DALLA SECONDA

IN MEMORIA DEL TRAPANESE GUIDO GUIDA

te analoghe iniziative in altre nazioni, rimane nel mondo il più attivo di tutti con i suoi circa 700 interventi gratuiti annui e dei quali il 50 per cento a favore di naviganti imbarcati su navi straniere.

Ma c'è di più — ha continuato l'oratore — il CIRM oggi è una realtà operativa dotata di una propria stazione radio per le telecomunicazioni che nel mondo svolge unicamente il servizio radio-medico con un servizio di 24 ore su 24, svolto da personale medico qualificato e da un nutrito numero di consulenti, tutti direttori di cattedra o primari ospedalieri.

Fedeli all'idea del suo fondatore, che è stata quella di offrire con immediatezza e professionalità i primi soccorsi medici ai naviganti, il CIRM ha migliorato ed ampliato la sfera dei propri interventi istituendo in collaborazione con l'Aeronautica e la Marina Militare il «soccorso aereo/navale».

E la propria sezione di studi continua a promuovere sempre nuove iniziative e ricerche fino a verificare, recentemente, la possibilità di trasmettere l'elettrocardiogramma via radio ed attraverso le apparecchiature in dotazione sulle navi.

Il CIRM, tenendo sempre vivo il ricordo del suo fondatore, ha concluso il rapporto, intende continuare ad accrescere sempre più la propria operatività nel soccorso gratuito in mare e tramandare alle giovani generazioni di oggi e a quelle future l'opera altamente umanitaria del Prof. Guido Guida, benemerito cittadino di questa comunità trapanese.

SALEMI

al Carnevale, alle feste di quartiere.

Così l'Istituto Immagine ha presentato, in uno stand allestito appositamente presso la Medievacanze 1985, il frutto del suo studio. Una multivisione affidata a sette proiettori, col commento di Giovanni Isgrò e la voce di Vittorio Brusca.

Gli autori, Antonio Gerbi, Carlo Columba, Franco Lombardo e Giusti Baldi, constatando il successo, parlano, a nostro parere giustamente, di un «evento culturale di rilievo». Già in precedenza, un paio di anni fa, un'altro lavoro dell'Istituto Immagine dal titolo «Il pane dei Santi» (che riguardava le Cene di S. Giuseppe a Salemi) aveva vinto una targa d'argento alla prima Settimana Mediterranea del film antropologico.

I risultati di queste iniziative cominciano a dare frutti concreti. Comitive di studiosi, studenti, di raffinati turisti approdano da qualche mese in quella cittadina al centro della provincia trapanese. C'è da vedere. I com-

ment; sono entusiasti, autorevoli visitatori, come lo storico professor Santi Correnti, parlano di «scoperte». Salemi deve per forza entrare nei circuiti turistici più importanti della Sicilia. Per un turismo d'élite.

Ma perché no, lentamente, anche per un turismo più vario. C'è da vedere.

LE COMUNITA' LOCALI

zioni o più severi controlli, quando l'articolazione del potere rimane inalterato, in un sistema accentrato che di per sé suscita violenza, promanando da una società fondata sulle clientele e da meccanismi elettorali a ciò funzionali.

La mancata attuazione della L.R. 84/1976 relativa ai Consigli di Quartiere, a Trapani, ad Erice ed in altri Comuni, può apparire indice significativo della volontà politica di non articolare il potere, da parte delle rispettive amministrazioni che non hanno ottemperato, a distanza di anni, a predisporre adeguati strumenti di partecipazione democratica.

Le prossime elezioni comunali e provinciali costituiscono un'occasione per la scelta di candidati di provata fede federalista o di quanti si impegnano a sostenere dal punto di vista istituzionale e pratico una organica articolazione del potere, dal quartiere all'Europa.

Il semestre italiano al Consiglio Europeo deve concludersi con la presenza, a Milano il 29 giugno prossimo, delle comunità locali, allo scopo di sollecitare la nascita dell'Unione Europea.

INVITANO I cittadini che voteranno il 12 maggio a fare un attento uso del voto, tenendo nel debito conto le gravi inadempienze di molte amministrazioni locali e scegliendo, al di fuori di passioni clientelari, candidati che abbiano una visione europea e federalista dei problemi delle collettività locali.

DALLA QUARTA

DOLCI DI SICILIA

zina (da estendere, visto che ci siamo, anche agli isolani). Avanti dunque, tutti uniti, nella santa crociata contro il turco (arabi, turchi o italiani, che differenza fa), che soffoca la nostra vocazione turistica. Il resto non conta.

Gli scarichi delle fognature o di industrie varie a mare; le cartacce, i sacchetti di plastica, le scorze di cocome-ro ed il resto semianti sulle nostre spiagge (spiaggia di tramontana, stele di Anchise, per restare dalle parti di casa); pinete-immondizia (Erica); montagne di detriti e porcherie varie qua e là (Torrebianca, periferia di Trapani); miliardi (di tasca nostra) profusi a piene mani per villaggi turistici, ristoranti e ostelli della gioventù (Erice, Alcamo) ridotti a rifugio di roditori; alberghi e case senza acqua; l'allegro carosello edilizio perdonato e incoraggiato dai «condoni» straordinari autonomamente promulgati ante litteram dalla Regione Siciliana; tutela del paesaggio (ha visto mai, Onorevole, come hanno ridotto Scopello... i siciliani?) affidata alla fertilità (...!) fantasia di chi ha progettato o progettato disegni avveniristici come la litoranea aerea addossata alle mura di tramontana, o l'anello stradale attorno a Monte Cofano, oppure il collegamento fra Scopello e San Vito Lo Capo.

Ecco, tutto questo non conta, il turista ci passa sopra: basta dargli un blocchetto di coupons e tornerà felice ogni anno, trascinandosi dietro tor-me di danarosi; accomodanti amici e parenti nell'isola felice dove splendono il sole l'ordine e la pulizia. Onorevole, La prego, non si incanzi (niente di personale, oltretutto siamo dello stesso partito), la vuol sapere una cosa? a me tutta questa faccenda mi sembra la solita storia del bambino capriccioso che pesta i piedi per avere un dolcino: in questo caso anzi, una cassata.

Ecco, sì, una gran cassata alla siciliana.